

## Elenco

Il Secolo XIX 9 ottobre 2023 Ospedale di comunità a Sarzana. Il dossier in Consiglio comunale.....	1
La Nazione 9 ottobre 2023 L'ospedale in consiglio. Il Pd sul San Bartolomeo 'Deve essere difeso'.....	2
La Repubblica Liguria 9 ottobre 2023 Cresce la depressione femminile, a Genova in un anno il 25% di casi in più.....	3

# Ospedale di comunità a Sarzana Il dossier in Consiglio comunale

Strumento chiave è il Pnrr i cui interventi dovranno essere ultimati tassativamente entro il 2026

Silva Collecchia / SARZANA

Ospedale di Sarzana nella bufera. Il futuro del San Bartolomeo si discuterà domani sera in consiglio comunale. Strumento chiave è il Pnrr i cui interventi dovranno essere ultimati nel 2026. Asl5 ha deciso di iniziare la realizzazione degli importanti progetti legati ai Fondi europei dal distretto socio

**Sul tavolo  
c'è un investimento  
che supera  
i 2,2 milioni di euro**

sanitario 18 che comprende La Spezia e il Golfo e a seguire gli interventi si concentreranno su Sarzana e la Val di Magra.

Non solo. Sul futuro sanitario di Sarzana se ne è discusso anche alla Spezia quando l'assessore regionale Angelo Gratarola ha illustrato in nuovo piano socio

sanitario. All'esplicita domanda del sindaco di Sarzana Cristina Ponzanelli sul futuro del San Bartolomeo, Gratarola disse chiaro e tondo che il San Bartolomeo resterà un ospedale d'elezione. Nel frattempo però in ballo c'è tutta la partita legata ai fondi del Pnrr. Il progetto prevede per la Sarzana un ospedale di Comunità come quello aperto a Levanto che nel progetto non c'entra nulla con il san Bartolomeo che se gli impegni saranno mantenuti resterà un ospedale di elezione, una Casa di Comunità e la Cot.

Sulla Casa di Comunità, che sarà realizzata nei locali dell'ospedale dismessi anni fa dalla Don Gnocchi, qualcuno teme che potrebbe trattarsi quasi di un doppione della Casa della salute di via Paci. In questo caso l'importante edificio che si trova in centro città e sapientemente ristrutturato, potrebbe dismettere l'attuale funzione. Al momento però tutto tace. Stando al progetto presenta-



L'ingresso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

to da Asl5 l'Ospedale di Comunità di Sarzana conterà 20 posti letto a bassa intensità di cura tutti dotati di accesso diretto al bagno e poltrona confort per il familiare o per la mobilitazione del paziente. Vi sarà una sala polifunzionale, una palestra riabilitativa, una sala da pranzo comune. Ampi spazi sa-

ranno dedicati agli studi medici sia per coordinatori medici sia per servizi a rotazione come assistente sociale, psicologo, dietista e un ambulatorio. Si tratta di un investimento importante che supera i 2,2 milioni di euro che prevede l'adeguamento e il completamento del piano terra del fabbricato utilizza-

to a tempo del Covid come hub vaccinale per una superficie di circa 2.600 metri quadrati e il completamento e la sistemazione delle aree esterne, che sono più di 6 mila metri quadrati.

La progettazione dell'ospedale di Comunità sarzanese è stata curata dai vertici del distretto Socio sanita-

rio 19 della Val di Magra i cui tecnici, di fatto, hanno definito gli spazi per questo nuovissimo servizio seguendo le indicazioni che regolano gli ospedali di Comunità.

«Pur avendo un'autonomia funzionale, l'ospedale di Comunità secondo la normativa deve operare in forte integrazione con gli altri servizi sanitari, quali servizi sociali, associazioni di volontariato, rete delle cure intermedie, servizi di assistenza specialistica ambulatoriale e servizi di emergenza urgenza territoriali - spiega un camice bianco -. A tal fine devono essere predisposte specifiche procedure operative volte a garantire la continuità assistenziale e la tempestività degli interventi necessari, valorizzando la funzione di coordinamento e raccordo garantito dalle "Cot, Centrali Operative Territoriali", che sono strumenti di integrazione nei territori. Devono essere definiti appositi collegamenti funzionali con i servizi di supporto diagnostico specialistico e servizio sociali».

La progettazione dell'ospedale di Comunità di Sarzana è stata resa possibile grazie a una stretta collaborazione con la direzione del Distretto 19, che ha saputo definire con precisione gli spazi necessari di questo nuovo servizio integrando le prescrizioni del Decreto 77/2020 che indica le dotazioni minime dell'Ospedale di Comunità.—

# L'ospedale in consiglio

## Il Pd sul San Bartolomeo

### «Deve essere difeso»

Il futuro della struttura sanitaria al centro della seduta di domani  
Si discuterà l'impatto sul territorio del piano socio-sanitario regionale

SARZANA

**Il futuro** dell'ospedale San Bartolomeo e della sanità in tutta la Val di Magra sarà al centro della seduta di consiglio comunale convocata per domani pomeriggio alle 15.30. All'ordine del giorno ci sono infatti due differenti mozioni sul tema: quella presentata dai gruppi consiliari di opposizione, il Pd e Sarzana protagonista, e quella presentata dai gruppi consiliari di maggioranza.

**In vista dell'appuntamento**, il Pd affila le armi e invita i cittadini a partecipare alla seduta. «Dalla maggioranza - scrivono i dem - ancora nessun impegno concreto, chiediamo che alle promesse seguano i fatti. Il consiglio comunale discuterà l'impatto sul territorio del piano socio-sanitario regionale dei prossimi due anni (fino al 2025). Sarà un momento importante per capire quale sarà il destino dell'ospedale San Bartolomeo, che in questi anni ha subito un importante degrado in termini di strutture e prestazioni. Una prospettiva di depauperamento riconosciuta sia dalle opposizioni, che hanno chiesto la convocazione dell'assise comunale, sia dalla maggioranza, che "rincorre" le opposizioni con un testo alternativo».

**Il Pd chiede** che i consiglieri comunali siano messi in condizione di conoscere in dettaglio gli sviluppi del piano sanitario regionale in modo che gli impegni che la Regione si assume possano essere resi noti a tutti: «E' imprescindibile il riconoscimento esplicito dell'ospedale di Sarzana come ospedale di elezione: ciò significa che gli sarà attribuito il compito di effettuare interventi programmati nelle diverse specialità. E che non sarà "degradato" a ospedale di comunità come invece è indicato attualmente nel piano. Una denominazione che implicherebbe lo smantellamento di diverse attività specialistiche». Il Pd chiede garanzie anche sulla «predisposizione di un piano di assunzio-



ni, per reintegrare medici e personale sanitario che in questi anni si dimessi o sono andati in pensione». Secondo l'opposizione, «il testo proposto dalla maggioranza si limita a chiedere, in modo generico, che le attività del San Bartolomeo "ritornino come reparti o servizi a disposizione della cittadinanza alla situazione pre-emergenza Covid". Del tutto insufficiente». Pd e Sarzana Protagonista chiedono esplicitamente «il mantenimento e potenziamento del reparto e dell'attività di chirurgia complessa in diverse aree (chirurgia generale, ortopedia, urologia) incluse le attività connesse di anestesia, rianimazione e miglioramento della sala operatoria; la conferma del mantenimento e sviluppo delle attività ambulatoriali e delle specialità e strutture complesse presenti; l'indicazione dettagliata da parte dell'Asl delle attività che saranno definitivamente trasferite al San Bartolomeo, nel contesto della transizione del principale polo sanitario della Provincia dall'ospedale Sant'Andrea al nuovo Felettino. A monte di tutto - conclude la nota dei dem - rimane la richiesta di una conferma esplicita del fatto che la Regione non intenda privatizzare il San Bartolomeo e che sia disponibile a investire in personale e attrezzature per la sanità pubblica».

# Cresce la depressione femminile a Genova in un anno il 25% di casi in più

E tra le giovani donne, dai 14 ai 25 anni, si registra “un aumento del 40% dei ricoveri con problemi autolesionistici”  
I dati contenuti in uno studio della Salute Mentale del Villa Scassi, un incremento doppio rispetto agli uomini

di **Michela Bompani**

Ansia, depressione e stress: nell'ultimo anno, ne soffre il 25% di donne in più, a Genova. E tra le giovani donne, dai 14 ai 25 anni, si registra in Asl3 un aumento del 40% dei ricoveri nei reparti psichiatrici per adulti: «in molti casi sono minori e con problemi autolesionistici».

E' un report preoccupante, quello che Rocco Luigi Picci, direttore della Salute mentale dell'Ospedale Villa Scassi e del Distretto 10 di Asl3 mostra a *Repubblica*, sulla salute mentale delle donne a Genova, nell'ultimo anno.

«I servizi della Salute mentale della Asl3 hanno registrato un incremento complessivo delle prestazioni di circa il 90% in un anno - spiega Picci - con un raddoppio dei casi di depressione: una crescita che ovviamente definiamo come significativa, con un +41%, di richieste da parte di pazienti giovani nel 2022, rispetto al 2021. Una percentuale che si aggrava se la rapportiamo al 2019: l'aumento di casi di depressione giovanile schizza a +65%».

Abuso volontario di farmaci e autolesionismo sono le principali reazioni delle giovani donne a stress e ansia. E la carenza di medici, che affatica tutto il servizio sanitario regionale, e nazionale, ovviamente presenta il conto e rende ancora più complicato assorbire un'onda d'urto del genere in Asl3: «Facciamo i salti mortali, e cerchiamo di rispondere a tutte le richieste: nell'ultimo anno la presa in carico dei pazienti è aumentata del 10%», dice Picci.

Per aprire un dialogo diretto con la popolazione femminile a Genova su queste problematiche, Asl3 ha organizzato domani, dalle 15 alle 18, un “filo diretto telefonico” con il direttore Rocco Luigi Picci che risponderà al numero 010.849.93.23 su ansia, stress e depressione, in occasione dell'Open day della Salute mentale, promosso dalla Fondazione Onda. Sarà anche possibile, per tutto il giorno, inviare mail con le proprie domande a [insalute@asl3.liguria.it](mailto:insalute@asl3.liguria.it).

«Stress, ansia e depressione colpiscono le donne in maniera doppia ri-



**Lo studio**  
Rocco Luigi Picci, è il direttore della Salute mentale dell'Ospedale Villa Scassi a Sampierdarena e del Distretto 10 di Asl3



petto agli uomini - indica Picci - ora, in più, ci troviamo nel pieno dell'onda lunga della crisi pandemica: e se i problemi sanitari si sono risolti in tempi relativamente brevi, quelli psicologici avranno una gestione ben più lunga e complessa. I fattori che scatenano questi stati sono da un lato di tipo psicosociale, ad esempio le condizioni più stressogene, rispetto agli uomini, sul lavoro, in termini di ruolo, carico di mansioni e gratificazione. Poi c'è una somma di

**“Influiscono fattori psicosociali, maggior stress, rispetto ai maschi, per lavoro ruolo, gratificazione”**

responsabilità molto maggiore, tra famiglia, lavoro, sempre più spesso mancanza di lavoro o preoccupazioni economiche. Infine ci sono fattori biologici, di tipo ormonale, che caratterizzano tipicamente alcuni periodi della vita della donna, come i quadri depressivi post partum o perimenopausali».

L'incremento di accesso ai Servizi di Salute mentale di Asl3 ha un profilo chiaro, spiega Picci: «Sembra che il carico maggiore nel periodo post

pandemico lo abbiano avuto le donne e i giovani: le donne presentano soprattutto una patologia depressiva, ma tra le giovani donne si presentano alcuni fenomeni che non erano così evidenti prima del Covid, come l'autolesionismo, che ha una rilevanza non indifferente, poiché il problema ormai conclamato in un adolescente si trascinerà in futuro».

Ecco perché Asl3 sta mettendo a terra diversi progetti, per intercettare i primi segnali di un malessere così diffuso, innanzitutto nelle scuole, con una modalità precisa: la peer education, l'educazione tra pari. «Abbiamo presentato un bando come Dipartimento di Salute mentale, insieme ai Servizi sociali della Val Polcevera, e la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e alcune scuole superiori - dice il direttore del Dipartimento - per attivare iniziative di peer education, che con gli adolescenti e i giovani hanno i migliori risultati e funzionano». Picci spiega poi che sia fondamentale fare formazione, come prima azione della prevenzione, di fronte a un'onda così alta: e ancora nelle scuole, si

**Asl3 sta gestendo diversi progetti per intercettare i primi segnali di un malessere così diffuso, iniziando dalle scuole**

debba cominciare dai professori, «i primi che possono accorgersi, con le famiglie, che qualcosa non va». In corso invece è il lavoro con i medici di famiglia, «è importante che procedano a inviare correttamente ai Servizi i loro pazienti», indica Picci, e con i medici di medicina generale, proprio per centrare questo obiettivo, e guadagnare tempo nell'intercettare al più presto la depressione nei ragazzi, Asl3 ha avviato diversi corsi di formazione.